

Sanità, duecento assunzioni e ticket a chi non disdice l'esame

Il piano contro le liste d'attesa

L'obiettivo della Regione: entro il 2015 il 90% delle prestazioni a 60 giorni
Venturi ai medici: «Controlli su Tac e risonanze che non sono necessarie»

«Bisogna trattare le prestazioni sanitarie come l'acqua: un bene da non sprecare». L'assessore alla Sanità Sergio Venturi sintetizza così il piano della Regione per abbattere le liste d'attesa per visite ed esami.

Le nuove linee guida, presentate ieri, hanno un obiettivo ambizioso: garantire, entro fine anno, che almeno il 90% delle prime visite sia effettuato entro 30 giorni dalla richiesta; e che almeno il 90% degli esami strumentali vada in porto nel giro di 60 giorni. Attualmente, «solo» il 70% delle prestazioni in regione rientra in questi parametri. Le aziende sanitarie di Reggio Emilia e Parma sono quelle più tempestive, Ferrara già si avvicina ai nuovi parametri, a Bologna c'è da lavorare.

«Avevamo promesso di ridurre le attese, ed ecco il piano», ha detto il governatore Stefano Bonaccini. Convinto che l'Emilia-Romagna abbia le spalle larghe per reggere senza scossoni il decreto del governo con i tagli alla Sanità: «Nel confronto si può migliorare ma affronteremo il piano con la serenità di sempre, consapevoli che qui sono già state attivate le

riforme che permettono di essere competitivi su necessità che altre regioni devono ancora affrontare».

Tornando alle liste d'attesa, la Regione punta molto sugli effetti della deterrenza: chi non

si presenterà alle visite e «dimenticherà» di disdire la prenotazione, pagherà comunque il ticket. Viale Aldo Moro incoraggerà inoltre l'overbooking: visto il gran numero di pazienti che alla fine disertano l'appun-

tamento, meglio accettare un numero di prenotazioni superiore. Non solo: le visite saranno consentite 7 giorni su 7 anche nelle ore serali e nel privato accreditato. «Solo le Usl di Imola e Modena non erano



In corsia
La Regione investirà 10 milioni di euro per assumere a tempo determinato 200 medici

aperte la domenica, ma ora le visite nei weekend saranno previste d'ufficio» dice Venturi. E per incrementare le prestazioni nei fine settimana, 10 milioni di euro saranno destinati all'assunzione (a termine) di 200 medici che viale Aldo Moro conta di stabilizzare presto.

Il piano prevede inoltre l'incremento delle prenotazioni via web e la nomina di un responsabile unico degli accessi in ogni azienda. Da ora in avanti, sia i responsabili che i direttori generali saranno valutati (e premiati) sulla base dei risultati raggiunti nell'abbattimento delle attese. Sarà garantito l'accesso diretto ai prelievi di sangue anche senza prenotazione. E infine, laddove le visite istituzionali siano superate da quelle in libera professione, le aziende saranno obbligate a ridurre quest'ultima tipologia. «Vengono prescritte troppe visite inutili, verificheremo l'appropriatezza del 50% di Tac e risonanze magnetiche» dice Venturi. Il piano ha sollevato la protesta dei dirigenti medici (Anao Assomed, Aaroi Emac, Anpo, Cimo e Cisl medici) che hanno accusato la Regione di non averli coinvolti.

Più tiepida la Cgil. Venturi cerca di calmare le acque: «Spero di convincere i dirigenti nelle prossime settimane, il piano è stato approvato in fretta, e sul metodo mi prendo le mie responsabilità». Poi sul decreto del governo: «Come Regione ci eravamo mossi in precedenza per avere un equilibrio. Ma non ci si può aspettare che in un anno risparmiamo 10 miliardi di euro, è una cosa da programmare».

Pierpaolo Velonà
© RIPRODUZIONE RISERVATA

